



FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e





la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).



Articolo Precedente

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Dall'Italia e Dal Mondo

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

Dall'Italia e Dal Mondo

"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



Dall'Italia e Dal Mondo

IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



VENERDÌ, 22 MAGGIO 2026



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA ATTUALITÀ SPORT LAVORO SALUTE ITALIA-MONDO



NECROLOGI TUTTE LE NOTIZIE

Home > Italia-Mondo > Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare..."

Italia-Mondo

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 Maggio 2026



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".



Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca...

ven 22 16.8°C 29.2°C	sab 23 17.8°C 30.7°C	dom 24 19.3°C 32.1°C
lun 25 18.7°C 32.9°C	mar 26 20.0°C 34.1°C	mer 27 21.2°C 34.5°C

stampa PDF 3BMeteo.com

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO



Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione – la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe”.

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che “il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa





precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

Share



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



Articolo Precedente

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: “Solidarietà a Schlein”

Articolo successivo

Lavoro, Casellati: “Bene Festival, agire con persona al centro”

ARTICOLI CORRELATI

DALLO STESSO AUTORE



Italia-Mondo

Lavoro, Prudeniano (Confintesa): “Al Festival per collaborare con consulenti”



Italia-Mondo

Formazione, Spada (Formazienda): “Strumento per lavorare in modo sicuro”



Italia-Mondo

Forum One Health lancia il nuovo ‘Global curriculum’



Home › ITALPRESS › **FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ITALPRESS

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

By wp_1149855 - 22/05/2026

7 0

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il

STAY CONNECTED



0

Fans

0

Followers

0

Followers

0

Subscribers

spot_img

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai

LATEST POSTS

Bettiol vince per distacco la 13ª tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa

22/05/2026

Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra

22/05/2026

Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"

22/05/2026

Trapani, al via il Comix & Games 2026 [VIDEO]

22/05/2026

Il 30 e 31 maggio "Vela Day 2026" alla Lega Navale Italiana

22/05/2026

In Sicilia 71 Comuni al voto. Fari puntati su Messina, Enna e Agrigento

22/05/2026

diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).

TAGS **italpress**

Previous article

Trapani, al via il Comix & Games 2026 [VIDEO]

Next article

Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"



wp_1149855

<https://www.marsalasi.it>

RELATED ARTICLES

Bettiol vince per distacco la 13ª tappa del Giro, Eulalia resta maglia rosa

Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra

Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"



MEDIAPRESS24.IT

TUTTE LE NOTIZIE, DALL'ITALIA E DAL MONDO

HOME PAGE ULTIM'ORA ITALIA ▼ ESTERI POLITICA ▼ ECONOMIA FISCO LAVORO SPORT ▼ ARTE E CULTURA

INTRATTENIMENTO ▼ EVENTI E SPETTACOLI DIRITTO SOCIETÀ' ▼ TECNOLOGIA & AMBIENTE VIDEONEWS COMUNICATI CONTATTI

DIRITTO

CAGLIARI NAPOLI NUORO ORISTANO PALERMO ROMA SASSARI TORINO

ULTIME > [22 Maggio 2026] Nissan More supera quota 25.000 clienti in Italia ▶ MOTORI

CERCA ...

HOME > PRIMA PAGINA > Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

🕒 22 Maggio 2026 🧑 Fonte Esterna 📁 PRIMA PAGINA 💬 0



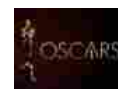
rielaborazione redazionale - contenuto basato su fonte adnkronos.

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".



BENVENUTO MEDIAPRESS:
inizia l'Avventura, vi presento
la nostra squadra

🕒 2 Dicembre 2023 💬 3



Anatomia di una caduta

🕒 11 Marzo 2024 💬 2



Muri giù nella 'Cagliari en Marche', le nuove generazioni vivono i legami con la storia

🕒 31 Marzo 2024 💬 2

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

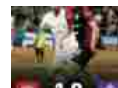
"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".



Il CAGLIARI VOLLEYBALL brilla alla DIASORIN CUP 2024 al Trofeo di Sitting Volley

18 Dicembre 2024 2



Cagliari - Fiorentina: 1-2. I Viola non perdonano i rossoblù dopo l'intervallo

23 Aprile 2025 2

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

approfondisci:

- **Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'**
- **Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"**
- **Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"**



PRIMA PAGINA



« PRECEDENTE

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

SUCCESSIVO »

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



ARTICOLI CORRELATI



Trump, il piano a lungo termine: "Ci teniamo il Venezuela"



Operaio di un cantiere stradale travolto e ucciso da un'auto nel Milanese



Giovani, 'stare insieme' significa prima di tutto amicizia: per 4 su 10 è vero spazio collaborazione

COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

E-Mail*

Website


[Home](#) [News](#) [Meteo](#) ▼ [Meteo in diretta](#) [Clima](#) [Geo-Vulcanologia](#) ▼ [Astronomia](#) ▼ [Archeologia](#) [Altre Scienze](#) ▼
[SPACEX](#)[EL NIÑO](#)[ALLERTA METEO](#)[MALTEMPO](#)[SATELLITI METEO ANIMATI](#)

VIDEO SUGGERITO

Maltempo, instabilità residua al Nord-Est: forti temporali con grandine in Veneto | VIDEO

In evidenza

NEWS »

Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”

di Adnkronos 22 Mag 2026 | 15:48



Previsioni meteo Italia



Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel

‘Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita’ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. “Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell’Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all’interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall’altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del ‘lavoro’ e non ‘dei lavori’. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell’idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto’, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell’articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime

dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

[≡ Leggi altri articoli dizNews ADN](#)



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Note legali](#) [Privacy](#)

[Cookie policy](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2026 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



MODENA2000

NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZACi trovi a
CARPI 059 7149297
www.locatop.it

PRIMA PAGINA

MODENA

CRONACA

CARPI

BASSA

APPENNINO

SASSUOLO

ALTRI COMUNI



Home > Top news by Italtpress > FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

TOP NEWS BY ITALPRESS

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

22 Maggio 2026





ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell’area Partner, di fronte all’Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell’incontro si è analizzato l’impatto della flessibilità e dell’instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell’Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Anm; Antonino Alessi, Presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

“Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all’interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall’altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell’idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell’art. 36 della Costituzione”.

“Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola “lavoro” la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall’idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro”. Infine, l’avvocato Rapacciuolo (a titolo “esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l’Amministrazione di appartenenza”), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al “dannoso” precariato: “Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura “temporanea”: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell’accordo a termine non venga tradita dall’impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

-foto mec/Italpress -
(ITALPRESS).

[Articolo precedente](#)

Uscita 30 Modena – Sassuolo, conclusi gli interventi

[Articolo successivo](#)

Motor Valley Fest: presentato oggi a Modena il programma dell’ottava edizione

MODENA2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi

Home Video Pillole Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi

Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi

22 Maggio 2026

Print



Pillole



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che

la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Argomenti:



HOME

CRONACA

PALERMO

REGIONE

EVENTI

RUBRICHE

SPORT

INCHIESTE



Seguici su:



| autoCcenter

TOP NEWS ITALPRESS

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



di Redazione

22 Maggio 2026 - 17:07



Iscriviti a @MonrealePress



NUOVA
RENAULT MEGANE E-TECH
100% electric



a novembre
240€ tua da
12 mesi
in caso di rottamazione e incentivo statale
anticipo 10.000 € TAN 5,25% - TAEG 6,13%
36 rate, rata finale 24.111 €
o sei libero di restituirla
senza approvazione finanziaria
info in sede
Renault garantisce il valore della tua auto

sopri l'offerta

PETRALIA SOPRANA - BIVIO MADONNUZZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continuo”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continuo”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

“Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs



SFOGLIA IL VOLANTINO



EVENTI



Eventi

Infiolata di Castelbuono, torna uno degli eventi più suggestivi della Sicilia: attesi migliaia di visitatori



Eventi

Monreale ricorda Rocco Chinnici: al Teatro Imperia lo spettacolo dedicato al magistrato



Eventi

Colori, musica e sapori “del Continente nero”: a Monreale arriva “Afrosiciliana”

276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).

Altre notizie su monrealepress

TOP NEWS ITALPRESS

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

di Redazione

TOP NEWS ITALPRESS

MATITA DI LEGNO

MERCANTI DI DUBBI O PROFETI DI SPERANZA?



Caro Sindaco: "Adesso pensiamo al futuro della nostra Monreale"

di Raimondo Burgio

Abbiamo lottato da sempre per eliminare barriere e distanze e oggi

PIOPPO



I "macellai" abusivi e l'abbandono selvaggio dei resti di animali per strada

di Raimondo Burgio

Il grado di pulizia di una strada è direttamente proporzionale alla civiltà

SCRITTI DA VOI

IL TESTO

Monreale e il suo Crocifisso: la forza silenziosa di una comunità



di Redazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un

LA LETTERA



22 Maggio 2026 16:04



Montagne & Paesi

WEB



BERGAMO

BRESCIA

SONDRIO

NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

RUBRICHE

GIORNALI

ANNUNCI

CONTATTI



Adawello

una montagna di shopping



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Maggio 22, 2026 Nazionali Ed Internazionali

🔔 Vuoi ricevere le notizie di **Montagne & Paesi** sul tuo smartphone? [WhatsApp](#) [Telegram](#)

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



📱 Ricevi gratis le notizie di Montagne & Paesi sul tuo telefonino!



Iscriviti al nostro **canale WhatsApp ufficiale** per restare sempre aggiornato su notizie e curiosità dalle valli.

👉 [Clicca qui per iscriverti al canale](#)

📢 Seguici anche su Telegram!



Unisciti al **canale Telegram di Montagne & Paesi** per ricevere tutte le news in tempo reale.

👉 [Clicca qui per iscriverti su Telegram](#)



PRIMA PAGINA EVENTI AMBIENTE FASHION BUSINESS POLITICA SANITÀ ALTRE NOTIZIE SPORT OROSCOPO TUTTE LE NOTIZIE

MONACO MENTONE NIZZA ANTIBES CANNES ALPI MARITTIME 06

ABBONATI

/ TOP NEWS

f i X R G M Q Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55

ADESSO
23.7°CSAB 23
20.0°C
25.3°CDOM 24
20.5°C
26.1°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

Luoghi da scoprire

Mostre di Nizza

Sottocosta

Carnevale di Nizza

Immobiliare

io_viaggio_leggero

Multimedia

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

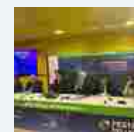


ACCETTAZIONE, RINUNCIA O DIVISIONE EREDITARIA?

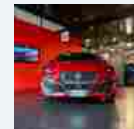
IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



ACCADEVA UN ANNO FA



Fashion

Maona, il nuovo ristorante festivo del Monte-Carlo Beach ispirato alla Grecia



Ambiente

PACA: alla scoperta del territorio. Colle Saint Michel (Foto)



Eventi

"Cap sotto le stelle a Roquebrune Cap-Martin": musica e risate nella magia della Riviera

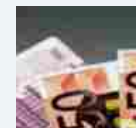
[Leggi tutte le notizie](#)

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti

"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



[Leggi le ultime di: Top News](#)

NOVITÀ

La Palette
LavaVerde



più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - (ITALPRESS).

□

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su [Spreaker](#).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PRIMA PAGINA EVENTI AMBIENTE FASHION BUSINESS POLITICA SANITÀ ALTRE NOTIZIE SPORT OROSCOPO TUTTE LE NOTIZIE

MONACO MENTONE NIZZA ANTIBES CANNES ALPI MARITTIME 06

ABBONATI

/ ULTIM'ORA

f i X R e M A Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46

ADESSO
23.7°CSAB 23
20.0°C
25.3°CDOM 24
20.5°C
26.1°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

Luoghi da scoprire

Mostre di Nizza

Sottocosta

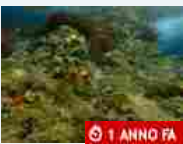
Carnevale di Nizza

Immobiliare

io_viaggio_leggero

Multimedia

ACCADEVA UN ANNO FA

Sottocosta
Sottocosta ...a cura di
Ghjuvan Pasquale

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

ACCETTAZIONE,
RINUNCIA
O DIVISIONE
EREDITARIA?

IN BREVE

venerdì 22 maggio

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



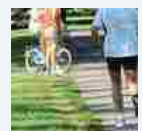
Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon





Fashion

Maona, il nuovo ristorante festivo del Monte-Carlo Beach ispirato alla Grecia



Eventi

"Fleurs bleues - Forget me not": a Beausoleil un viaggio tra memoria, natura e immaginazione

[Leggi tutte le notizie](#)

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

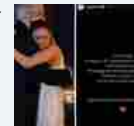
"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro,

Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggere Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



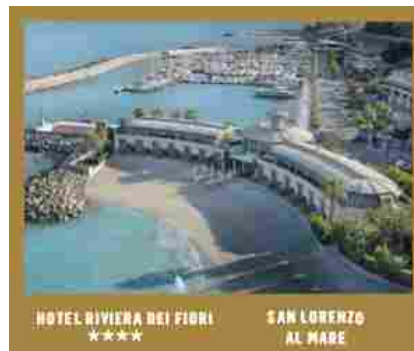
Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



NOVITÀ

La Palette LavaVerde





precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?

Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2026 llnazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

FONARCOM lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacchiolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla



società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività.-foto mec/Italpress (ITALPRESS).

Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026

Tra lavoro e precarietà. Parte da queste premesse l'incontro "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita", che ha riunito diverse figure del settore durante il Festival del Lavoro 2026, in corso a Roma. Al centro del panel diversi temi: il lavoro precario, il lavoro su piattaforma digitale, la gig economy, il lavoro a termine. A introdurre i lavori Andrea Cafà, presidente del fondo professionale **FonARCom** e dell'associazione di impresa CIFA Italia, che ha

sottolineato l'importanza di "contare sulla flessibilità, ma senza danneggiare le tutele del lavoratore". La precarietà del lavoro, oggi, "non è più un danno collaterale, ma un effetto di sistema", ha precisato Fabrizio Di Modica, avvocato e presidente del Cts del Centro Studi #IlLavoroContinua. L'attenzione, però, è anche ai giovani che entrano nel mondo del lavoro, che se "non hanno una famiglia che li supporta, saranno precari a vita", ha precisato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. L'intervento di Giuseppe Tango, presidente dell'Anm, ha chiarito il tema della gig economy, modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo e non sulle prestazioni stabili e continuative. "Trasporti, B&B, rider sono i più coinvolti e si è riscontrata un'impennata prima nel corso della pandemia e poi a causa della diffusione di dispositivi mobili, che ha accelerato il rapporto tra domanda e offerta", ha detto Tango. Il contratto a termine costituisce "da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea", ha precisato Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro. "Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità", ha precisato Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del Lavoro di Palermo.



Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavoroContinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione - la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".



20 MAGGIO 18:00
Cafia Sonetti
ATTRAVERSARE IL TEMPO CON LE PAROLE
Lettere di una famiglia ebraica da Livorno per Asmara, 1937 - 1947
In dialogo con l'autrice, la professoressa Chiara Fantozzi
in collaborazione con librerie coop

Complesso Porta A Mare - Livorno

A place to love

LIVORNO PROVINCIA ARCIPELAGO REGIONE PISA SPORT ORIZON ITALIA ED ESTERI VIDEO

allarme su precarietà e nuovi impieghi

ter WhatsApp



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del

26.6° LIVORNO VENERDI, MAGGIO 22, 2026

LIVORNO
Cielo Sereno

26.6° C

37% 4.4kmh 7%

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
27°	27°	29°	30°	26°

TELECENTRO 2 - Guarda la diretta

Your browser does not support the playback of this video. Please try using a different browser.



Orizon Magazine
Orizon Magazine - n°2

I più letti della settimana

Egpa, reumatologa Monti: "Benralizumab cura mirata migliora qualità di vita"

Redazione 3 - 20 Maggio 2026

(Adnkronos) - "La nuova opzione terapeutica apre nuove prospettive per i pazienti con Egpa". Benralizumab "è un farmaco più mirato rispetto ad altre..."

- Camorra, arresti nel clan Moccia: gli ordini partivano dal carcere**
19 Maggio 2026
- MotoGp, Di Giannantonio vince Gp Barcellona: ordine di arrivo o come...**
17 Maggio 2026
- Agricoltura, Lollobrigida: "Mai così tanti investimenti nel settore primario"**
22 Maggio 2026
- Nasce ELV Italia, il nuovo consorzio Cobat per l'EPR nel settore...**
21 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader) - ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -
(ITALPRESS).



News-24.it è una testata giornalistica indipendente che non riceve alcun finanziamento pubblico. Se ti piace il nostro lavoro e vuoi aiutarci nella nostra missione puoi offrirci un caffè facendo una donazione, te ne saremo estremamente grati.

Donazione




Articolo precedente

la e commercio, Benifei (Pd): "Con Usa e Cina rapporti complessi, servono regole comuni"

Articolo successivo

Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra



Redazione 3

News-24.it redazione di Livorno

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



20 MAGGIO 18:00

Cafia Sonetti

ATTRAVERSARE IL TEMPO CON LE PAROLE

Lettere di una famiglia ebraica da Livorno per Asmara, 1937 - 1947

In dialogo con l'autrice, la professoressa Chiara Fantozzi

in collaborazione con librerie coop

Complesso Porta A Mare - Livorno

PORTA A MARE

TA
RE
love

♥ A place to love

LIVORNO PROVINCIA ▾ ARCIPELAGO ▾ REGIONE PISA SPORT ▾ ORIZON ▾ ITALIA ED ESTERI VIDEO 🔍

...ibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare...

"Flessibilità importante ma fuori da i creare precariato"

ter WhatsApp



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Ilavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Ann, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei

LIVORNO

Cielo Sereno



26.6 °C

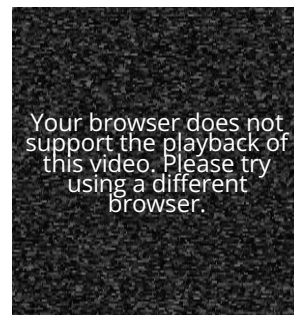
≈ 26.6°

≈ 26.6°

37 % 4.4 km/h 7 %

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
27°	27°	29°	30°	26°

TELECENTRO 2 - Guarda la diretta



adnkronos

Orizon Magazine

Orizon Magazine - n°2

I più letti della settimana



Omicidio bracciante a Taranto, indagato per favoreggiamento proprietario bar

Redazione 3 - 16 Maggio 2026

(Adnkronos) - E' indagato per favoreggiamento il proprietario del bar di piazza Fontana a Taranto nel quale all'alba del 9 maggio scorso, una...



Stoner vinco davanti al "signor Mattarella" e... si imbarazza: "Sono sempre..."

17 Maggio 2026



Maria Grazia Cuelinetta: "Menopausa a 32 anni, avrei voluto altri bambini..."

19 Maggio 2026



Giro d'Italia, oggi 12esima tappa: orario, percorso e dove vederla in...

21 Maggio 2026



Investita accidentalmente dall'auto del papà, muore bimba di 2 anni

19 Maggio 2026

luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Valorizza il tuo progetto Immobiliare, clicca e parliamo oggi stesso..!

TAGS | ULTIMORA

Facebook | Twitter | WhatsApp

Articolo precedente

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

Articolo successivo

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Redazione 3

News-24.it redazione di Livorno

ARTICOLI CORRELATI | ALTRO DALL'AUTORE



News-24.it è una testata giornalistica indipendente che non riceve alcun finanziamento pubblico. Se ti piace il nostro lavoro e vuoi aiutarci nella nostra missione puoi offrirci un caffè facendo una donazione, te ne saremo estremamente grati.

Donazione





ACQUA UFFICIALE DEL GIRO D'ITALIA



Via E. Bona 25, Biella
Tel. 015.28639
info@sarem.it

MUSCATO

NOLEGGI

Noleggio a breve,
medio e lungo
termine

Numero Verde
800-034441

AUTO • MINIBUS • FURGONI • PIATTAFORME AEREE



www.NewsBIELLA.it
QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO di BIELLA e del biellese

BIELLA
CITTÀ CREATIVA
UNESCO

BIVER BANCA
GRUPPO BANCA DI ASTI

Destefanis
ONERANZE FUNEBRI

SERVIZIO CASA FUNERARIA CON SALA DEL COMMIATO

L'abbraccio di un ricordo

Il miglior modo per **salutare** i propri cari. ☎ **015 27478**

defabianisonoranzefunebri.it

Prima Pagina CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI SPORT COSTUME E SOCIETÀ ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI AL DIRETTORE NECROLOGI LINK Tutte le notizie

Biella Circondario Cossato e Cossatese Valli Mosso e Sessera Valle Elvo Valle Cervo Basso Biellese Valsesia Cronaca dal Nord Ovest Regione Piemonte

🏠 / **TOP NEWS**

f i X v r + e q Archivio Mobile

CANDELO - Via Marconi, 81
Tel. 015.2550090 - Cell. 337.232463
info@vergastangianelli.it
CLICCA QUI

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

CHE TEMPO FA



ADESSO
25.3°C



SAB 23
17.1°C
26.8°C



DOM 24
18.0°C
27.6°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

Annunci lavoro
Animalerie
A tavola con gusto
Benessere e Salute
Biella motori
Casa Edilizia
Consulta il meteo
CSEN News
Danzamania



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla

dr
gruppo nuova sa.car

DR3
Tua a **399€** al mese
con finanziamento Tasso 0.

Via Galimberti Tancredi, 3
Biella

☎ 015 881344

**ROTTAMARE IL PASSATO
CONVIENE ALL'AMBIENTE
E ALLA TUA AZIENDA!**

Dalla Regione Piemonte
un contributo a fondo perduto
per rinnovare i mezzi commerciali.

Scopri come su restart.infocamere.it

Enogastronomia
Fashion
Gusti & Sapori
L'opinione di...
Music Café
Newsbiella Young
Oroscopo
ALPINI
Fotogallery
Videogallery
Copertina

**FIRMA PER
LILT BIELLA**

C.F. 90033250029

5x1000.liltbiella.it

precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci,

IN BREVE

venerdì 22 maggio

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati





CONSORZIO BIELLA REVISIONE

SCADENZE MAGGIO

REVISIONE AI VEICOLI

Che hanno effettuato l'ultima revisione nel mese di Maggio 2024

Immatricolati per la prima volta nel mese di Maggio 2022

NOLEGGIO FURGONI AUTO

Dalle Nogare Servizi Centro Revisioni e non solo

STRONA

Tel. 015742204

la Pera vi marmi e graniti

Luca Pera GEOMETRA

Ponderano Tel. 015541279

Sede legale: Str. vicinale Villanetto, 7
Deposito: via Verdi, 4/B

SELVATICA vita e natura in festival

Biella PALAZZO BRONZI LUSA PALAZZO FERINCO

25 aprile - 19 luglio 2026

attualita@biella-veri.net

1. Denza Modificata il 25/05/2024 alla FUNDACONCE CORONA CROSTAT

1. Firma il riquadro dedicato al "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale".

2. Indicare il nostro codice fiscale:

81065890022

Un gesto semplice che non costa nulla, è una giusta risposta a noi la Stato muraria. Se non vorrà, il suo 5x1000 resterà allo Stato.

Con il 5x1000 invierete l'importo a favore della nostra organizzazione.

da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non

Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



Assoporti, Petri "Basta campanilismi, fare rete per affrontare le sfide globali"



Leggi le ultime di: Top News

VIDEO ANIMALERIE

CORDAN S.p.A. BIELLA SERVIZI

P.zza Martiri della Libertà 13 13900 Biella (BI)

N° Verde Servizio Clienti 800 90 36 15

N° Verde Segnalazione Guasti 800 90 36 25

COSSATO via XXV Aprile, 39

SANDIGLIANO via Gramsci, 50

SERRAVALLE SESIA (VC) Via Matteotti 262/B

Aglietti dal 1988

Bigtrot Garden Ville

Caffè - Cucina - Dietro al CC Gli Orsi - Aperto tutti i giorni

BIELLA - Via Italia 15

CESTRE OPTIC SERVIZIO

Transumando 2026 XXVI edizione

OASI ZEGNA

SABATO 23 MAGGIO

DOMENICA 24 MAGGIO

Due giorni all'integrità delle colture e delle pratiche del mondo stagionale tra incontri, visite guidate e laboratori, commercio di natura, esperienze lavorative ed esperienze enogastronomiche.



STUDIO BIOMECCANICA E POSTURA



Abbiategrosso (MI)
e Gaglianico (BI)
info@viganolab.it
viganolab.it



solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress - (ITALPRESS).

□

Agenzia Italtpress

LE PRIME DAL TERRITORIO

BIELLA



Valdilana, auto si schianta contro due mezzi in sosta: nei guai il conducente
Dai successivi riscontri sarebbe emerso che l'uomo alla guida fosse sotto l'effetto di alcol.

CIRCONDARIO



Il gusto di viaggiare: Edoardo Raspelli racconta l'enogastronomia come motore del Bielese VIDEO

COSSATO E COSSATESE



"13" Corri Cossato" a Cossato, come cambia la viabilità

VALLI MOSSO E SESSERA



Valdilana, auto si schianta contro due mezzi in sosta: nei guai il conducente

VALLE ELVO



Il Gruppo Piacenza inaugura il suo primo headquarter nel cuore di Milano

VALLE CERVO



Targa e omaggi per Gino Mantello, Tavigliano rende onore al sindaco uscente

BASSO BIELLESE



Il gusto di viaggiare: Edoardo Raspelli racconta l'enogastronomia come motore del Bielese VIDEO

LE PRIME DALLE RUBRICHE

ANIMALIERIE



Giornata mondiale delle api, Cirone del FAI: "Apicoltori custodi della biodiversità e del futuro sostenibile"

BIELLA MOTORI



Rally della Lana Revival: il rombo della storia torna sulle strade biellesi FOTO e VIDEO

ENOGASTRONOMIA



All'Oasi Zegna un pomeriggio tra sentieri, racconti e sapori autentici, ci sarà anche la Merenda Cenoira

FASHION

MUSIC CAFÈ

VITA ECO E CASA



CABBIA

Sabbatura
Verniciatura
Zincatura a spruzzo
Carpenteria
Cancellate
Camion
Mattoni/Pietre
Legno
Pallinatura
Inox - Rame
Ottone - Alluminio
Bronzo

Zumaglia via Case sparse, 2 - Tel. 015562400

HONDA

HR-V
Full Hybrid

Da 28.900 € con 6.800 € di Ecobonifici Honda, fino a 5 anni di garanzia e km illimitati e solo con finanziamento Easy Honda e tagliandi in omaggio.

V.AUTO **SCOPRI DI PIÙ**

www.gadugroup.it

lava verde

ACQUISTA ORA



ACQUA UFFICIALE DEL GIRO D'ITALIA



Via E. Bona 25, Biella
Tel. 015.28639
info@sarem.it



REVERCHON

Il Tuo Ottico!

1+1

Compri 1...

1 è GRATIS!



www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

BIELLA
CITTA' CREATIVA
UNESCO



BIVER BANCA
GRUPPO BANCA DI ASTI

Destefanis
ONIRIANZE FUNEBRI
dal 1967

SERVIZIO CASA FUNERARIA CON SALA DEL COMMIO

L'abbraccio di un ricordo



SOLIDI

SICURI

SUZUKI

AUTO JUNIOR

Prima Pagina CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI SPORT COSTUME E SOCIETÀ ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI AL DIRETTORE NECROLOGI LINK Tutte le notizie

Biella Circondario Cossato e Cossatese Valli Mosso e Sessera Valle Elvo Valle Cervo Basso Biellese Valsesia Cronaca dal Nord Ovest Regione Piemonte

🏠 / ULTIM'ORA

f i X v r 📶 📧 🔍 Archivio 📱 Mobile

CANDELO - Via Marconi, 81
Tel. 015.255000 - Cell. 337.232043
info@vergastigliani.it
CLICCA QUI

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46

CHE TEMPO FA



ADESSO
25.3 °C



SAB 23
17.1 °C
26.8 °C



DOM 24
18.0 °C
27.6 °C

@Datameteo.com



RUBRICHE

Annunci lavoro
Animalerie
A tavola con gusto
Benessere e Salute
Biella motori
Casa Edilizia
Consulta il meteo
CSEN News
Danzamania
Enogastronomia
Fashion

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

dr
gruppo nuova sa.car

DR3
Tua a **399€** al mese
con finanziamento Tasso 0.

Via Galimberti Tancredi, 3
Biella

015 881344

per ridare respiro
al pianeta
scopri

LIQUID TREE
UN ALLEATO
DELL'AMBIENTE

www.green-ark.it

Gusti & Sapori

L'opinione di...

Music Café

Newsbiella Young

Oroscopo

ALPINI

Fotogallery

Videogallery

Copertina

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare

IN BREVE

venerdì 22 maggio

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa



Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



FIRMA PER LILT BIELLA
C.F. 90033250029
5x1000.liltbiella.it

CONSORZIO
REVISIONE
SCADENZE MAGGIO
REVISIONE AI VEICOLI
Che hanno effettuato
l'ultima revisione nel mese di
Maggio 2024
Immatricolati per la prima volta
nel mese di
Maggio 2022



NOLEGGIO
FURGONI
AUTO
Dalle Nogare Servizi
Centro Revisioni
e non solo
STRONA
Tel. 015742204

la Pera srl
marmi e graniti
Luca Pera
GZOMETTA
Ponderano
Tel. 015541279
Sede legale:
Str. vicinale
Villanetto, 7
Deposito:
via Verdi, 4/B

SELVATICA!
PUBBLICITÀ IN NATURA IN FANTASIA
Biella
25 aprile - 19 luglio 2026
www.selvatica.it

dei f.lli Prato
BIELLA-LEGNO
Via Milano 90/bis
Chiavazza
Tel. 015.2522167

VIGANOLAB
SARDELLICA
STUDIO BIOMECCANICA
E POSTURA
Abbiategrosso (MI)
e Gaglianico (BI)
info@viganolab.it
viganolab.it

dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

LE PRIME DAL TERRITORIO

BIELLA



Valdilana, auto si schianta contro due mezzi in sosta: nei guai il conducente
Dai successivi riscontri sarebbe emerso che l'uomo alla guida fosse sotto l'effetto di alcol.

CIRCONDARIO



COSSATO E COSSATESE



VALLI MOSSO E SESSERA



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



Terremoto, Savino (ad Hilti): "Serve confronto con tutti gli attori della filiera costruzioni"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

VIDEO ANIMALERIE

CORDANI S.p.A. BIELLA SERVIZI
P.zza Martiri della Libertà 13 13900 Biella (BI)
N° Verde Servizio Clienti 800 90 36 15
N° Verde Segnalazione Guasti 800 90 36 25

BOGLIETTI
GIOIELLIERE IN BIELLA
- 1886 -

Il Bigstrot
Garden Ville
Caffè - Cucina - Dietro al CC Gli Orsi - Aperto tutti i giorni

BIELLA - Via Italia 15
CATERO OPTIC
BIELLA - Via Italia 15

MONTLEONE TRASPORTI
NEL MONDO DEI TRASPORTI DA TRE GENERAZIONI
015 255 71 93
www.montleonetrasporti.it

CABBIA
Sabbiatura
Verniciatura
Zincatura a spruzzo
Carpenteria
Cancellate
Camion
Mattoni/Pietre
Legno
Pallinatura



TOP NEWS - 22 maggio 2026, 15:55

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariati, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato



della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress -(ITALPRESS).

ULTIM'ORA - 22 maggio 2026, 15:46

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone,



come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

[Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Speaker.](#)



CALCIO TENNIS MOTORI ALTRI SPORT MERCATO AUTOMOTIVE OLIMPIADI GOSSIP VIDEO

Segui

Home / Top [News / FonARCom](#) lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Top News

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Redazione 59 secondi fa Ultimo aggiornamento: Maggio 22, 2026 4 minuti di lettura



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da [FonARCom](#) in collaborazione con il Centro Studi

"Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In

Top News



Bettiol vince per distacco la 13^ tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa

48 secondi fa



Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve" l'intervento del Governo a Bruxelles"

53 secondi fa



Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra

56 secondi fa



FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

59 secondi fa



Infortunati, Fiori (Inail): "Da apnea notturna cattivo riposo e incidenti stradali"

44 minuti fa



Infortunati, Cozzoli (Ads): "Innovazione per mobilità sicura e sostenibile"

56 minuti fa



Lavoro, De Luca (consulenti): "Sicurezza, innovazione e produttività le tre parole chiave del Festival"

1 ora fa



Professioni, Tajani: "Colonna vertebrale Paese, garanzia di crescita"

1 ora fa

Sport



definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).

Condividi:

Facebook

X

Condividi



ENTRA
nel gruppo



DIVENTA
il nostro inviato speciale



Redazione



Alberto Bettiol
trionfa a
Verbania nella
tredicesima
tappa del Giro
d'Italia, Eulalio
sempre in rosa

1 minuto fa



**Sinner "Mi sento
pronto per il
Roland Garros, è
un periodo molto
positivo"**

1 minuto fa



**Ufficiale, Pep
Guardiola lascia il
Manchester City
a fine stagione**

1 minuto fa



**I Knicks si
avvicinano alle
prime NBA Finals
dal 1999, Cavs di
nuovo sotto 2-0**

6 ore fa



**La F1 fa tappa in
Canada,
Hamilton: "Ritiro?
No, programma i
prossimi 5 anni"**

18 ore fa

Popolare

Recente



**Toro umiliato a
San Siro: Cairo, il
mago delle
plusvalenze e
delle illusioni
granata**

Agosto 27, 2025



**Esclusiva NSC:
depositata una
caparra per
l'acquisto del
Toro?**

Dicembre 9, 2024



**Genoa-Torino 3-
0: Urbano Cairo
e il disastro
annunciato**

Febbraio 22, 2026



CALCIO TENNIS MOTORI ALTRI SPORT MERCATO AUTOMOTIVE OLIMPIADI GOSSIP VIDEO

Segui

Home / Top News / Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Top News

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Fabrizio Gerolla

25 minuti fa

Ultimo aggiornamento: Maggio 22, 2026

4 minuti di lettura



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione– la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—economiaeinfo@adnkronos.com (Web Info)

Top News



Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'

6 minuti fa



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

10 minuti fa



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione

10 minuti fa



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico

10 minuti fa



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni

10 minuti fa



Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

18 minuti fa



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

25 minuti fa



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

37 minuti fa

Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, (Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

L'Italia che cambia


 CRONACA ECONOMIA & FINANZA POLITICA SOSTENIBILITÀ & AMBIENTE SALUTE ITALIANS DO IT BETTER

Il mondo che cambia

ESTERI CRIME & CYBERCRIME DIGITAL ECONOMY SCIENZA & TECNOLOGIA LIFESTYLE TV & SPETTACOLI SPORT

HOME > FLASH NEWS > Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia..."

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell..."



di Adnkronos

Pubblicato il 22 Maggio 2026 alle 15:46

ULTIME NOTIZIE

- L'attività diplomatica italiana all'estero - 22 maggio 2026
- Rassegna stampa estera del 22 maggio 2026



ULTIMORA

© Riproduzione riservata

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore.

La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita.

Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia.

Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione

- Consiglieria Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"
- Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon
- Nato, Rubio: ritiro truppe Usa da Europa "non è misura punitiva"
- Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"
- Non è un falso e non si può spendere: la banconota da 0 euro che vale decine (o centinaia) di euro
- la, Benifei (Pd): "Strategia Ue per commercio: sicurezza su chip e materie prime critiche"
- Elezioni amministrative 2026, oltre 740 comuni al voto nel weekend
- Capri è l'isola con le case più care d'Italia

principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

ALTRO IN



FLASH NEWS

Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



FLASH NEWS

Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

ARTICOLI CORRELATI



FLASH NEWS

Terremoto, Savino (ad Hilti):
"Serve confronto con tutti gli attori
della filiera costruzioni"



FLASH NEWS

Terremoto, Sudati (Conforma):
"Verifica di progetto evidenzia gli
errori"



FLASH NEWS

Imprese, Formato (Aecom):
"Integrare qualità e sicurezza fin
dall'inizio dell'opera"



FLASH NEWS

Ultimo: "Ho 'visto' il concerto del 4
luglio tanto tempo fa, e si è
avverato"



FLASH NEWS

Nuovo suicidio assistito in Italia,
in Lombardia muore 55enne
affetto da sclerosi multipla



FLASH NEWS

Flotilla, circa 50 attivisti ricoverati
a Istanbul: c'è anche un
italiano". Pm Roma valutano
ipotesi tortura



FLASH NEWS

Terremoto, Landolfo
(Università di Napoli
Federico II): "La seconda
generazione degli Eurocodici
è un'opportunità"



FLASH NEWS



Condividi su: [f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità



mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

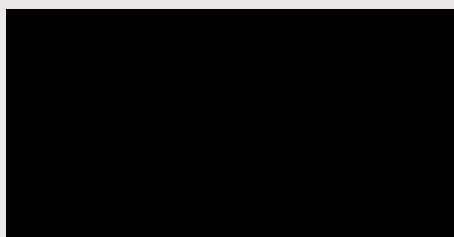
"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Seguici su Facebook

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Condividi su: [f](#) [t](#) [in](#) [v](#) [p](#)

Articolo precedente



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"

Mappa del sito

[News](#)
[Redazione](#)

Socials



Cittanet

[Lavora con noi](#)
[Il network cittanet](#)

Altri Media

[Critica Letteraria](#)
[Annunci Gratuiti](#)
[Moda & Fashion](#)
[Ricette ed Enogastronomia](#)
[Turismo e cultura in Abruzzo](#)
[Cronaca storica](#)
[Cagliari Calcio](#)

Info

tel. 0873.344007

fax 0873.549800

Via Duca degli Abruzzi, 54

66050 - San Salvo

redazione@notizenazionali.it
[Account Utente](#)
[Termini e condizioni](#)
[Politica editoriale](#)
[Informativa privacy](#)

© 2026 - È vietata la riproduzione, anche solo in parte, di contenuto e grafica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Inviato da Anonimo (non verificato) il 22 Maggio, 2026 - 17:57

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad

intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -
(ITALPRESS).

NUOVO SUD TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



HOME

CULTURA ▾

SPETTACOLO ▾

SPORT

TECNOLOGIA ▾

GIOCHI ▾

VIAGGI

RUBRICHE ▾



Home › Ultima Ora › Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare...

Ultima Ora

- Advertisement -

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

By AdnKronos 22 Maggio 2026

7 0



MOST POPULAR



Lavoro, De Luca (consulenti): "Sicurezza, innovazione e produttività le tre parole chiave del Festival"

22 Maggio 2026



Professioni, Tajani: "Colonna vertebrale Paese, garanzia di crescita"

22 Maggio 2026



Ai, Carbone (Ag. Entrate): "Mai avviso accertamento emesso da algoritmo"

22 Maggio 2026



Lavoro, Prudenzone (Confintesa): "AI Festival per collaborare con consulenti"

22 Maggio 2026

Carica altri >

Condividi



- Advertisement -

Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto **Andrea Cafà**, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese **Cifa Italia** - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della

- Advertisement -



bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che *“il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'”. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.*

*“Negli appalti privati – ha affermato **Tiziana Orrù**, sostituta procuratrice generale della **Corte di Cassazione**– la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione”.*

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del **Tribunale di Palermo** e presidente **Anm**, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla **Costituzione**, ricordando che *“nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'**Inail**, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.*

*“Oltre la frammentazione – ha chiarito **Antonino Alessi** presidente dell'**Ordine dei consulenti di Palermo** – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione*

RECENT COMMENTS

Fotografia Minima, del viaggiar leggeri e piani – Oblo.it su **Leggere di fotografia per leggere la fotografia**

Ritocco Invisibile: Il Segreto dell'Eleganza nella Chirurgia Estetica a Milano e Roma su **Il ritocco c'è ma non si vede, ecco qual è il trend della medicina estetica 2025**

Camillo su **Atp Miami, oggi Sinner-Moutet – Diretta**

Monica su **Camper e borghi italiani: gli itinerari 2026 tra i luoghi di Dario Fo e Pinocchio**

Mikayel Ohanjanyan al mudaC di Carrara: 5 sculture in marmo raccontano i legami (Oblo.it 12.02.26) – Comunità Armena di Roma su **Mikayel Ohanjanyan al mudaC di Carrara: 5 sculture in marmo raccontano i legami**

economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

- Advertisement -

TAGS [bilateralità](#) [Cafà](#) [Cifa](#) [diritti lavoro](#) [Festival del Lavoro](#) [flessibilità](#)
[lavoro flessibile](#) [precariato](#) [protezione sociale](#) [tutele lavoratori](#)

Articolo precedente

Alimenti, ecco Agrivalor, l'Ai che 'legge' la terra e fa rinascere i borghi

Articolo successivo

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

ARTICOLI CORRELATI



LASCIA UN COMMENTO

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Commento:

Search...

Search

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Home

Politica

Cronaca

by Redazione 22 Maggio 2026

Sostenibilità

Video News

Home

contatti



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

ADVERTISEMENT



Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

ADVERTISEMENT

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

ADVERTISEMENT

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

[ultimora](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese



Menu



Cerca

Ultime News 22 Maggio 2026 Love Gineration Revolution: a Sabbioneta torna il festival del gin 22 Maggio 2026 Controlli in cantiere a Canneto: oltre 22mila

VIDEO PILLOLE | Oggi alle 21:02

Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



**i fatti
del giorno**



Iscriviti alla nostra newsletter

Pochi minuti per restare aggiornato su quanto accade a Cremona, Crema e Casaleasco.

Inserisci la tua email

Iscriviti

☐ Accetto l'informativa sulla Privacy Policy

Altre iscrizioni

☒ Rassegna stampa

Caricamento prossimi articoli in corso...

Torna all'inizio↑

Altre Pagine

[Chi siamo](#)
[Pubblicità](#)
[Scrivici una lettera](#)
[Contattaci](#)
[Privacy Policy](#)
[Gestisci il consenso](#)
[Dichiarazione di Accessibilità](#)

Sezioni

[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Economia](#)
[Cultura e spettacoli](#)
[Sport](#)
[Cremona allo specchio](#)
[Nazionali](#)
[Speciale amministrative](#)

Informazioni

OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese



Menu



Cerca

Ultime News 22 Maggio 2026 ArtBook 2026, a Piadena Drizzona gli studenti raccontano la felicità · 22 Maggio 2026 Viadana, Cavatorta rivendica investment

NAZIONALI | Oggi alle 15:46

Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel ‘Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita’ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. “Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell’Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all’interno di un determinato perimetro. Fuori da questo



perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del ‘lavoro’ e non ‘dei lavori’. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto’, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquido’, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione

lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe”.

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che “il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell’accordo a termine non venga tradita dall’impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

Fonte www.adnkronos.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



**i fatti
del giorno**



Iscriviti alla nostra newsletter

Pochi minuti per restare aggiornato su quanto accade a Cremona, Crema e Casalasco.

Inserisci la tua email

Iscriviti

☐ Accetto l'informativa sulla Privacy Policy

Altre iscrizioni

☒ Rassegna stampa

Caricamento prossimi articoli in corso...

[Torna all'inizio](#)

Altre Pagine

[Chi siamo](#)

[Pubblicità](#)

Sezioni

[Cronaca](#)

[Politica](#)

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

ECONOMIA



22/05/2026 15:48 | (Dks/Labitalia) @Adnkronos



Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà,

presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno



IN PRIMO PIANO

Telti, 41enne sorpresa a rubare in casa: l'anziano la scopre e la fa arrestare

Olbia, gran finale per Zona Live: domani la magia acustica degli Atmosfera Acoustic Duo

Omicidio Pinna, parla l'ex compagna di Ragnedda: «Ingannata, per me finisce un incubo»

Olbia, dramma sfiorato al sesto piano: i Carabinieri salvano una donna dopo una lunga trattativa

Streaming pirata, scatta il maxisequestro: sanzioni fino a 5.000 euro per i primi mille utenti

Il gigante Delta atterra a Olbia: con il volo da New York si avvera il sogno dell'Isola

Olbia e Golfo Aranci, i piccoli studenti a lezione di legalità con i Carabinieri

Controlli a tappeto dei Carabinieri: cinque arresti tra Olbia e La Maddalena



alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

LEGGI ANCHE

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

OlbiaNotizie.it © 2026 Damos Editore S.r.l.s
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel
registro stampa del Tribunale di Tempio
Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16
depositato il 01.04.2016

Q CERCA



Filo diretto con OlbiaNotizie

SCRIVI AL DIRETTORE
SCRIVI ALLA REDAZIONE
SEGNALA UNA NOTIZIA
SEGNALA UN EVENTO



redazione@olbianotizie.it

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL



REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY E COOKIES NOTE LEGALI ARCHIVIO

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

[Maggiori Informazioni](#)

Ho capito

Lavoro, **Fonarcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. IL LAVORO PRECARIO: L'INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l'Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro é diventato liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso' precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>



PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

22 MAGGIO 2026 | **FONARCOM** LANCIA ALLARME SU PRECARIETÀ E NUOVI IMPIEGHI POVERI

HOME

NEWS NAZIONALI

TOP NEWS

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

POSTED BY: REDAZIONE WEB 22 MAGGIO 2026



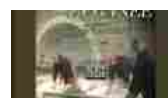
Sull'onda dell'impresa



UPGRADE 2026 |
Collabora. Accelera.
Innova



Coldiretti Treviso al
Villaggio in Rosa per il
Giro d'Italia a Pieve di
Soligo



"Sorgenti Euganee", la
presentazione sabato 23
maggio



A Palazzo Santo Stefano
la presentazione del libro
"I girondini davanti al
tribunale rivoluzionario"

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo

PROROGA
PRESENTAZIONE DELLE
DOMANDE PAC ORA LA
SCADENZA E' AL 30
GIUGNO

“Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell’area Partner, di fronte all’Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell’incontro si è analizzato l’impatto della flessibilità e dell’instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell’Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Anm; Antonino Alessi, Presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

“Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all’interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall’altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi.

Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell’idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell’art. 36 della Costituzione”.

“Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice



Scopri Europass e valorizza il tuo futuro: webinar gratuito sulle opportunità di mobilità transnazionale. 3 giugno 2026



FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis “Servono riforme per dare slancio al settore”



Mattarella “Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere”



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



intuizione di fondare sulla parola “lavoro” la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall’idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro”.

Infine, l’avvocato Rapacciuolo (a titolo “esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l’Amministrazione di appartenenza”), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al “dannoso” precariato: “Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura “temporanea”: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell’accordo a termine non venga tradita dall’impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

-foto mec/Italtpress –
(ITALPRESS).



SHARE



TWEET



PIN



SHARE

◀ Previous post

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007) Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5), eccetto dove diversamente

Utilità

Estrazioni del lotto

Oroscopo

Mostre e musei

Al cinema

Cerco lavoro

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati

Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City

Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Home Top news by Italtpress **FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri Top news by Italtpress **FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri 22 Maggio 2026 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Telegram ROMA (ITALPRESS) Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continuo, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continuo; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il





caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. -foto mec/Italpress (ITALPRESS). TAGS italia newsonline notizieonline Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Telegram redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra

LONDRA (REGNO UNITO) (ITALPRESS) Londra ha ospitato la 15^a edizione della Clerkenwell Design Week, festival indipendente del design nel Regno Unito, che si svolge nell'omonimo quartiere, cuore creativo della capitale. In pochi anni, la manifestazione si è affermata come un punto di riferimento internazionale per professionisti e operatori del settore alla ricerca di ispirazione, innovazione e nuove tendenze. L'ultima edizione ha coinvolto 160 showroom, oltre 350 espositori e più di 37.000 visitatori. Anche quest'anno, Agenzia ICE ha partecipato con una rappresentanza di circa 30 brand italiani, suddivisi tra il padiglione Ceramics of Italy, dedicato ai rivestimenti ceramici e realizzato in collaborazione con Confindustria Ceramica, e Italian Collection, spazio dedicato all'arredo e all'interior design Made in Italy. Per l'edizione 2026, Agenzia ICE in collaborazione con la rivista Interni ha presentato The Italian Hospitality, un progetto di visual art curato dall'Architetto Giulio Cappellini, volto a raccontare l'eccellenza, la qualità e la capacità di innovazione del design italiano. L'iniziativa mira dunque ad offrire alle aziende partecipanti alla collettiva ICE un'importante occasione di visibilità sul mercato britannico attraverso una vetrina di grande prestigio. La presenza italiana è stata inoltre arricchita da un programma di approfondimenti dedicati ai principali trend del mercato britannico dell'architettura e del design, con focus sulle nuove tendenze dell'interior design e sulle applicazioni innovative della ceramica. Il 20 maggio, Agenzia ICE ha ospitato due panel tematici dedicati ai rispettivi settori di riferimento. L'evento rappresenta inoltre un'importante occasione per celebrare l'appuntamento annuale dell'Italian Design Day, di cui Giulio Cappellini è testimonial. Il Regno Unito si conferma un mercato di grande rilevanza per il made in Italy, in particolare nei settori della ceramica e dell'arredo nonostante un contesto geopolitico ed economico ancora complesso. Tra il 2024 e il 2025, l'export italiano di mobili e complementi d'arredo è cresciuto del 5%, mentre il comparto ceramico registra un incremento complessivo dell'1,6%, trainato dal segmento delle piastrelle. Dati che confermano la resilienza del prodotto italiano, che mantiene la posizione di terzo fornitore più importante del Regno Unito in entrambi i settori. Foto ufficio stampa ICE Londra (ITALPRESS).

Bettiol vince per distacco la 13^a tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa VERBANIA (ITALPRESS) Alberto Bettiol trionfa in solitaria nella tredicesima tappa del Giro d'Italia 2026, la Alessandria-Verbania di 189 chilometri. Decisiva l'azione nell'ultima salita di giornata del toscano della XDS Astana, che precede il norvegese Andreas Leknessund (Uno-X Mobility), arrivato con 26^o di ritardo; a chiudere il podio il belga Jasper Stuyven (Soudal Quick-Step), terzo a 44^o. E' stata una frazione segnata dalle fughe, il primo sestetto è andato via al km 10, poi si sono aggiunti altri nove corridori per un totale di 15 battistrada: Mikkel Bjerg (UAE Team Emirates XRG), Alberto Bettiol (XDS Astana), Michael Valgren (Education First), Francesco Busatto (Alpecin Premier-Tech), Toon Aerts (Lotto Intermarchè), Larry Warbasse (Tudor), Jasper Stuyven (Soudal Quick-Step), Mark Donovan (Pinarello Q36.5), Diego Sevilla e Mirco Maestri (Polti VisitMalta), Andreas Leknessund e Markus Hoelgaard (Uno-X Mobility), Johan Jacobs, Axel Huens e Josh Kench (Groupama FDJ) si sono giocati la vittoria di tappa, col gruppo maglia rosa che ha lasciato spazio senza forzare il ritmo. Sulla salita finale di Ungiasca, Leknessund, Valgren, Bettiol e Kench hanno guadagnato sui compagni di fuga, poi il norvegese della Uno-X Mobility ha tentato l'affondo, ma lo stesso Bettiol lo ha controllato per poi superarlo poco prima dello scollinamento. Sulla discesa finale l'azzurro ha conquistato circa 30^o, decisivi per la vittoria finale. Nulla cambia per quanto riguarda la maglia rosa, con il portoghese Afonso Eulalio (Bahrain-Victorious) che rimane in testa alla classifica generale: il gruppo dei big è arrivato con 13'08 di ritardo. Domani tappa complicata, la Aosta-Pila (Gressan) di 133 km, una frazione di montagna con 4.350 metri di dislivello. Foto Ipa Agency (ITALPRESS).

Tabacco, tavolo Emilia-Romagna Serve l'intervento del Governo a Bruxelles BOLOGNA (ITALPRESS) Forte preoccupazione per le possibili pesanti ricadute sulla filiera italiana dei prodotti innovativi del settore tabacco, eccellenza del Made in Italy e motore di occupazione e investimenti, dopo l'accelerazione dell'Unione europea sulla possibile revisione della Direttiva sui prodotti del tabacco e prodotti correlati. Un'ipotesi che, secondo il comparto, rischia di avere pesanti ricadute economiche e occupazionali su una delle principali filiere manifatturiere del Paese. E' quanto emerso dal tavolo permanente dell'Emilia-Romagna per il comparto tabacco, riunitosi nuovamente oggi, che chiede un intervento urgente del Governo italiano presso le istituzioni europee, affinché venga scongiurata la presentazione di una proposta di revisione in una fase già segnata da una complessa congiuntura economica e internazionale. Al termine dell'incontro, il Tavolo ha deciso di inviare congiuntamente una nota, chiedendo una presa di posizione decisa dell'Italia a Bruxelles, ai ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione





Internazionale; degli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr; delle Imprese e del Made in Italy; dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; dell'Economia e delle Finanze; del Lavoro e delle Politiche sociali. Il tavolo permanente costituito lo scorso anno su iniziativa del vicepresidente della Regione Emilia-Romagna con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, e dell'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia vede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, insieme alle principali organizzazioni sindacali nazionali e regionali, rappresentanti delle filiere economiche, nonché Confindustria e la Città Metropolitana di Bologna. Nel corso della riunione, il Tavolo ha denunciato con forza l'accelerazione del percorso di revisione della Direttiva, anche alla luce dei preoccupanti orientamenti emersi in un rapporto di valutazione pubblicato il 2 aprile 2026 dalla Commissione europea, proprio mentre i comparti agricoli e industriali italiani ed europei stanno già affrontando forti pressioni economiche, sottolineando come, un possibile superamento dell'attuale assetto regolatorio possa mettere a repentaglio un comparto strategico dal punto di vista economico e occupazionale. Una preoccupazione che si inserisce, ha ricordato il Tavolo, in un contesto in cui il Sistema Italia, per il tramite delle sue istituzioni, associazioni di categoria e parti economiche e sociali, ha più volte espresso, anche negli ultimi mesi, la propria preoccupazione e contrarietà ad anticipare in modo non sufficientemente ponderato una revisione della Direttiva sui prodotti del tabacco. Se la Commissione dovesse andare avanti in questa direzione è la posizione condivisa dal Tavolo si metterebbe a rischio un intero comparto strategico, fatto di agricoltura, manifattura avanzata, ricerca e innovazione, con conseguenze concrete su occupazione, investimenti ed export nazionali. foto Ipa Agency (ITALPRESS). FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri ROMA (ITALPRESS) Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. -foto mec/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. -foto mec/Italpress (ITALPRESS).

Bettiol vince per distacco la 13ª tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa VERBANIA (ITALPRESS) Alberto Bettiol trionfa in solitaria nella tredicesima tappa del Giro d'Italia 2026, la Alessandria-Verbania di 189 chilometri. Decisiva l'azione nell'ultima salita di giornata del toscano della XDS Astana, che precede il norvegese Andreas Leknessund (Uno-X Mobility), arrivato con 26' di ritardo; a chiudere il podio il belga Jasper Stuyven (Soudal Quick-Step), terzo a 44'. E' stata una frazione segnata dalle fughe, il primo sestetto è andato via al km 10, poi si sono aggiunti altri nove corridori per un totale di 15 battistrada: Mikkel Bjerg (UAE Team Emirates XRG), Alberto Bettiol (XDS Astana), Michael Valgren (Education First), Francesco Busatto (Alpecin Premier-Tech), Toon Aerts (Lotto Intermarchè), Larry Warbasse (Tudor), Jasper Stuyven (Soudal Quick-Step), Mark Donovan (Pinarello Q36.5), Diego Sevilla e Mirco Maestri (Polti VisitMalta), Andreas Leknessund e Markus Hoelgaard (Uno-X Mobility), Johan Jacobs, Axel Huens e Josh Kench (Groupama FDJ) si sono giocati la vittoria di tappa, col gruppo maglia rosa che ha lasciato spazio senza forzare il ritmo. Sulla salita finale di Ungiasca, Leknessund, Valgren, Bettiol e Kench hanno guadagnato sui compagni di fuga, poi il norvegese della Uno-X Mobility ha tentato l'affondo, ma lo stesso Bettiol lo ha controllato per poi superarlo poco prima dello scollinamento. Sulla discesa finale l'azzurro ha conquistato circa 30', decisivi per la vittoria finale. Nulla cambia per quanto riguarda la maglia rosa, con il portoghese Afonso Eulalio (Bahrain-Victorious) che rimane in testa alla classifica generale: il gruppo dei big è arrivato con 13'08 di ritardo. Domani tappa complicata, la Aosta-Pila (Gressan) di 133 km, una frazione di montagna con 4.350 metri di dislivello. Foto Ipa Agency (ITALPRESS).

Tabacco, tavolo Emilia-Romagna Serve l'intervento del Governo a Bruxelles BOLOGNA (ITALPRESS) Forte preoccupazione per le possibili pesanti ricadute sulla filiera italiana dei prodotti innovativi del settore tabacco, eccellenza del Made in Italy e motore di occupazione e investimenti, dopo l'accelerazione dell'Unione europea sulla possibile revisione della Direttiva sui prodotti del tabacco e prodotti correlati. Un'ipotesi che, secondo il comparto, rischia di avere pesanti ricadute economiche e occupazionali su una delle principali filiere manifatturiere del Paese. E' quanto emerso dal tavolo permanente dell'Emilia-Romagna per il comparto tabacco, riunitosi nuovamente oggi, che chiede un intervento urgente del Governo italiano presso le istituzioni europee, affinché venga scongiurata la presentazione di una proposta di revisione in una fase già segnata da una complessa congiuntura economica e internazionale. Al termine dell'incontro, il Tavolo ha deciso di inviare congiuntamente una nota, chiedendo una presa di posizione decisa dell'Italia a Bruxelles, ai ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; degli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr; delle Imprese e del Made in Italy; dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; dell'Economia e delle Finanze; del Lavoro e delle Politiche sociali. Il tavolo permanente costituito lo scorso anno su iniziativa del vicepresidente della Regione Emilia-Romagna con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, e dell'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia vede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, insieme alle principali organizzazioni sindacali nazionali e regionali, rappresentanti delle filiere economiche, nonché Confindustria e la Città Metropolitana di Bologna. Nel corso della riunione, il Tavolo ha denunciato con forza l'accelerazione del percorso di revisione della Direttiva, anche alla luce dei preoccupanti orientamenti emersi in un rapporto di valutazione pubblicato il 2 aprile 2026 dalla Commissione europea, proprio mentre i comparti agricoli e industriali italiani ed europei stanno già affrontando forti pressioni economiche, sottolineando come, un possibile superamento dell'attuale assetto regolatorio possa mettere a repentaglio un comparto strategico dal punto di vista economico e occupazionale. Una preoccupazione che si inserisce, ha ricordato il Tavolo, in un contesto in cui il Sistema Italia, per il tramite delle sue istituzioni, associazioni di categoria e parti economiche e sociali, ha più volte espresso, anche negli ultimi mesi, la propria preoccupazione e contrarietà ad anticipare in modo non sufficientemente ponderato una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



revisione della Direttiva sui prodotti del tabacco. Se la Commissione dovesse andare avanti in questa direzione è la posizione condivisa dal Tavolo si metterebbe a rischio un intero comparto strategico, fatto di agricoltura, manifattura avanzata, ricerca e innovazione, con conseguenze concrete su occupazione, investimenti ed export nazionali. foto Ipa Agency (ITALPRESS). Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra LONDRA (REGNO UNITO) (ITALPRESS) Londra ha ospitato la 15^a edizione della Clerkenwell Design Week, festival indipendente del design nel Regno Unito, che si svolge nell'omonimo quartiere, cuore creativo della capitale. In pochi anni, la manifestazione si è affermata come un punto di riferimento internazionale per professionisti e operatori del settore alla ricerca di ispirazione, innovazione e nuove tendenze. L'ultima edizione ha coinvolto 160 showroom, oltre 350 espositori e più di 37.000 visitatori. Anche quest'anno, Agenzia ICE ha partecipato con una rappresentanza di circa 30 brand italiani, suddivisi tra il padiglione Ceramics of Italy, dedicato ai rivestimenti ceramici e realizzato in collaborazione con Confindustria Ceramica, e Italian Collection, spazio dedicato all'arredo e all'interior design Made in Italy. Per l'edizione 2026, Agenzia ICE in collaborazione con la rivista Interni ha presentato The Italian Hospitality, un progetto di visual art curato dall'Architetto Giulio Cappellini, volto a raccontare l'eccellenza, la qualità e la capacità di innovazione del design italiano. L'iniziativa mira dunque ad offrire alle aziende partecipanti alla collettiva ICE un'importante occasione di visibilità sul mercato britannico attraverso una vetrina di grande prestigio. La presenza italiana è stata inoltre arricchita da un programma di approfondimenti dedicati ai principali trend del mercato britannico dell'architettura e del design, con focus sulle nuove tendenze dell'interior design e sulle applicazioni innovative della ceramica. Il 20 maggio, Agenzia ICE ha ospitato due panel tematici dedicati ai rispettivi settori di riferimento. L'evento rappresenta inoltre un'importante occasione per celebrare l'appuntamento annuale dell'Italian Design Day, di cui Giulio Cappellini è testimonial. Il Regno Unito si conferma un mercato di grande rilevanza per il made in Italy, in particolare nei settori della ceramica e dell'arredo nonostante un contesto geopolitico ed economico ancora complesso. Tra il 2024 e il 2025, l'export italiano di mobili e complementi d'arredo è cresciuto del 5%, mentre il comparto ceramico registra un incremento complessivo dell'1,6%, trainato dal segmento delle piastrelle. Dati che confermano la resilienza del prodotto italiano, che mantiene la posizione di terzo fornitore più importante del Regno Unito in entrambi i settori. Foto ufficio stampa ICE Londra (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Tabacco, tavolo Emilia-Romagna Serve l'intervento del Governo a Bruxelles

BOLOGNA (ITALPRESS) Forte preoccupazione per le possibili pesanti ricadute sulla filiera italiana dei prodotti innovativi del settore tabacco, eccellenza del Made in Italy e motore di occupazione e investimenti, dopo l'accelerazione dell'Unione europea sulla possibile revisione della Direttiva sui prodotti del tabacco e prodotti correlati. Un'ipotesi che, secondo il comparto, rischia di avere pesanti ricadute economiche e occupazionali su una delle principali filiere manifatturiere del Paese. E' quanto emerso dal tavolo permanente dell'Emilia-Romagna per il comparto tabacco, riunitosi nuovamente oggi, che chiede un intervento urgente del Governo italiano presso le istituzioni europee, affinché venga scongiurata la presentazione di una proposta di revisione in una fase già segnata da una complessa congiuntura economica e internazionale. Al termine dell'incontro, il Tavolo ha deciso di inviare congiuntamente una nota, chiedendo una presa di posizione decisa dell'Italia a Bruxelles, ai ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; degli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr; delle Imprese e del Made in Italy; dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; dell'Economia e delle Finanze; del Lavoro e delle Politiche sociali. Il tavolo permanente costituito lo scorso anno su iniziativa del vicepresidente della Regione Emilia-Romagna con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, e dell'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia vede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, insieme alle principali organizzazioni sindacali nazionali e regionali, rappresentanti delle filiere economiche, nonché Confindustria e la Città Metropolitana di Bologna. Nel corso della riunione, il Tavolo ha denunciato con forza l'accelerazione del percorso di revisione della Direttiva, anche alla luce dei preoccupanti orientamenti emersi in un rapporto di valutazione pubblicato il 2 aprile 2026 dalla Commissione europea, proprio mentre i comparti agricoli e industriali italiani ed europei stanno già affrontando forti pressioni economiche, sottolineando come, un possibile superamento dell'attuale assetto regolatorio possa mettere a repentaglio un comparto strategico dal punto di vista economico e occupazionale. Una preoccupazione che si inserisce, ha ricordato il Tavolo, in un contesto in cui il Sistema Italia, per il tramite delle sue istituzioni, associazioni di categoria e parti economiche e sociali, ha più volte espresso, anche negli ultimi mesi, la propria preoccupazione e contrarietà ad anticipare in modo non sufficientemente ponderato una revisione della Direttiva sui prodotti del tabacco. Se la Commissione dovesse andare avanti in questa direzione è la posizione condivisa dal Tavolo si metterebbe a rischio un intero comparto strategico, fatto di agricoltura, manifattura avanzata, ricerca e innovazione, con conseguenze concrete su occupazione, investimenti ed export nazionali.

foto Ipa Agency (ITALPRESS). Bettiol vince per distacco la 13ª tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa VERBANIA (ITALPRESS) Alberto Bettiol trionfa in solitaria nella tredicesima tappa del Giro d'Italia 2026, la Alessandria-Verbania di 189 chilometri. Decisiva l'azione nell'ultima salita di giornata del toscano della XDS Astana, che precede il norvegese Andreas Leknessund (Uno-X Mobility), arrivato con 26' di ritardo; a chiudere il podio il belga Jasper Stuyven (Soudal Quick-Step), terzo a 44'. E' stata una frazione segnata dalle fughe, il primo sestetto è andato via al km 10, poi si sono aggiunti altri nove corridori per un totale di 15 battistrada: Mikkel Bjerg (UAE Team Emirates XRG), Alberto Bettiol (XDS Astana), Michael Valgren (Education First), Francesco Busatto (Alpecin Premier-Tech), Toon Aerts (Lotto Intermarchè), Larry Warbasse (Tudor), Jasper Stuyven (Soudal Quick-Step), Mark Donovan (Pinarello Q36.5), Diego Sevilla e Mirco Maestri (Polti VisitMalta), Andreas Leknessund e Markus Hoelgaard (Uno-X Mobility), Johan Jacobs, Axel Huens e Josh Kench (Groupama FDJ) si sono giocati la vittoria di tappa, col gruppo maglia rosa che ha lasciato spazio senza forzare il ritmo. Sulla salita finale di Ungiasca, Leknessund, Valgren, Bettiol e Kench hanno guadagnato sui compagni di fuga, poi il norvegese della Uno-X Mobility ha tentato l'affondo, ma lo stesso Bettiol lo ha controllato per poi superarlo poco prima dello scollinamento. Sulla discesa finale l'azzurro ha conquistato circa 30', decisivi per la vittoria finale. Nulla cambia per quanto riguarda la maglia rosa, con il portoghese Afonso Eulalio (Bahrain-Victorious) che rimane in testa alla classifica generale: il gruppo dei big è arrivato con 13'08 di ritardo. Domani tappa complicata, la Aosta-Pila (Gressan) di 133 km, una frazione di montagna con 4.350 metri di dislivello. Foto Ipa Agency (ITALPRESS). Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra LONDRA (REGNO UNITO) (ITALPRESS) Londra ha ospitato la 15ª edizione della Clerkenwell Design Week, festival indipendente del design nel Regno Unito, che si svolge nell'omonimo quartiere, cuore creativo della capitale. In pochi anni, la manifestazione si è affermata come un punto di riferimento internazionale per professionisti e operatori del settore alla ricerca di ispirazione, innovazione e nuove tendenze. L'ultima edizione ha coinvolto 160 showroom, oltre 350 espositori e più di 37.000



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



visitatori. Anche quest'anno, Agenzia ICE ha partecipato con una rappresentanza di circa 30 brand italiani, suddivisi tra il padiglione Ceramics of Italy, dedicato ai rivestimenti ceramici e realizzato in collaborazione con Confindustria Ceramica, e Italian Collection, spazio dedicato all'arredo e all'interior design Made in Italy. Per l'edizione 2026, Agenzia ICE in collaborazione con la rivista Interni ha presentato The Italian Hospitality, un progetto di visual art curato dall'Architetto Giulio Cappellini, volto a raccontare l'eccellenza, la qualità e la capacità di innovazione del design italiano. L'iniziativa mira dunque ad offrire alle aziende partecipanti alla collettiva ICE un'importante occasione di visibilità sul mercato britannico attraverso una vetrina di grande prestigio. La presenza italiana è stata inoltre arricchita da un programma di approfondimenti dedicati ai principali trend del mercato britannico dell'architettura e del design, con focus sulle nuove tendenze dell'interior design e sulle applicazioni innovative della ceramica. Il 20 maggio, Agenzia ICE ha ospitato due panel tematici dedicati ai rispettivi settori di riferimento. L'evento rappresenta inoltre un'importante occasione per celebrare l'appuntamento annuale dell'Italian Design Day, di cui Giulio Cappellini è testimonial. Il Regno Unito si conferma un mercato di grande rilevanza per il made in Italy, in particolare nei settori della ceramica e dell'arredo nonostante un contesto geopolitico ed economico ancora complesso. Tra il 2024 e il 2025, l'export italiano di mobili e complementi d'arredo è cresciuto del 5%, mentre il comparto ceramico registra un incremento complessivo dell'1,6%, trainato dal segmento delle piastrelle. Dati che confermano la resilienza del prodotto italiano, che mantiene la posizione di terzo fornitore più importante del Regno Unito in entrambi i settori. Foto ufficio stampa ICE Londra (ITALPRESS). **FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri ROMA (ITALPRESS) Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del



medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. -foto mec/Italtpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Attualità ▾ Esteri Sport ▾ Spettacolo Cultura ▾ Ambiente Food & Drink Tecnologia Moda Woman's Style

Rubriche ▾



Home > Attualità

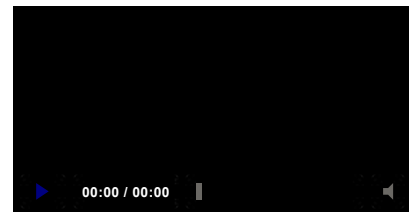
ATTUALITÀ

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

By Redazione 22 Maggio 2026



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di



The player is loading ...



The player is loading ...



creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro le tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione – la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d. leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e

The player is loading ...

- Advertisement -

spot_img

LATEST ARTICLES

ATTUALITÀ

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

ATTUALITÀ

Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon

ATTUALITÀ

Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"

CRONACA

Museo archeologico nazionale di Venezia, Premio Templum al restauro del Cortile dell'Agrippa

SALUTE

Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici

[Load more >](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

TAGS Adnkronos ultimora

[sbtt-tiktok feed=1]

PREVIOUS ARTICLE

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Redazione

RELATED ARTICLES



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

----- Periodicodaily è un marchio di ArToWork sp z o o - Rynek GŁowny 28 - 31-010 Krakow POLAND -----

Home > Ultim'ora > Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare..."

Ultim'ora

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo [...]"

di **adnkronos** - 22 Maggio 2026



Accetta i marketing-cookies per visualizzare questo contenuto.

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto

LE PIÙ LETTE



Genoa-Milan, le pagelle della partita

17 Maggio 2026



Genoa, gli ultras della Nord: «Genoani, scateniamo l'inferno!»

15 Maggio 2026



Repubblica Genova – Si intensificano i colloqui tra De Rossi con...

20 Maggio 2026



E' morto stamane il Pm Giovanni Arena: scopri la combine tra...

16 Maggio 2026



Sbravati saluta commosso la Primavera del Genoa

15 Maggio 2026



Genoa-Milan, probabili formazioni

16 Maggio 2026



Il Genoa serve su un piatto d'argento la vittoria a un...

17 Maggio 2026

al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si



TMW: Genoa e un altro club sulle tracce di El Shaarawy

19 Maggio 2026



Nicolò Schira: Fiorentina e Como su Marcandalli

21 Maggio 2026



Genoa-Milan, sondaggio: quali sono i tre migliori e i tre peggiori...

17 Maggio 2026



LE PIÙ RECENTI



Lavoro, Prudenzenza (Confitesa): "Al Festival per collaborare con consulenti"



Formazione, Spada (Formazienda): "Strumento per lavorare in modo sicuro"



Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'



Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di..."



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa...

é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Accetta i marketing-cookies per visualizzare questo contenuto.

TAGS ultimora

Share



Precedente

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al

Successivo

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con



Ultim'ora
Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner...



Ultim'ora
Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna..."



Ultim'ora
Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Sport
Serie A, ultima giornata decisiva per la corsa Champions



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

**C'è ancora un
bel sole in
Uganda...**

HUMANITAS
Nella tua città, per la tua salute.
Giorno dopo giorno, da 25 anni

ABBONATI

[!\[\]\(3414883bafd4b2f468056641a37e70f2_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(33dba8ed0f0569f54d5e7e82b74fd5cd_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(65c2b6924175e6eb04cc44b6299381f2_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(68008f23729194193c05c146ea48c3a4_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(677e4c17e7e30b87b87d25762ba54413_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(14f316cb86486e1124569f597fe72840_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(dd45f35690f5a01a587ff4afff728a0c_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(296ac54f4cdccc8c39967d3bb9e82128_img.jpg\)](#)
[!\[\]\(a9ea81061d011c32937d8a4e11be4843_img.jpg\)](#)
[Archivio](#)
[!\[\]\(a8bb269b3899a91a2d9439e990b0fce1_img.jpg\)](#)
[Mobile](#)

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55

@Datameteo.com

RUBRICHE

[Fotogallery](#)

[Videogallery](#)


LE GRU
CENTRO COMMERCIALE

22 MAGGIO
PIETRO SPARACINO
MATTIA ALFIERI
PIPPO RICCIARDI

26 GIUGNO
TIBERIO COSMIN
ROBERTO ANELLI
STEPHANY AIELLO

PRESENTA:
ANTONIO PIAZZA



START
31° SALUZZO ARTE
9 MAGGIO - 18 GIUGNO

io_viaggio_leggero

Non solo Fumetti

A casa con Chiale

In sella con Sosso

Gusto e Gusti

Professione futuro

ACCADEVA UN ANNO FA



Politica
Soldi per le strade destinati al Ponte sullo Stretto, Bergesio: "Fake news"



Politica
Salvini taglia 10 mln di euro per la manutenzione delle strade provinciali, costruttori ed industriali contro il Governo: "A rischio la vita dei cittadini"



Cronaca
Dalle Valli a Pinerolo: violenta grandinata nel Pinerolese

[Leggi tutte le notizie](#)

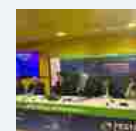
ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico



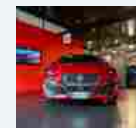
IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



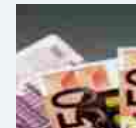
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress - (ITALPRESS).



Agenzia Italtpress



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su [Spreaker](#).



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2019 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | Privacy e cookie policy | Preferenze privacy

Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



[Leggi le ultime di: Top News](#)



KIA
PICANTO 1.0 GDI AMT Urban

249€/mese*
60 Mesi
50.000 KM
0€ Anticipo*

*IVA inclusa

SARA FINANZIARIA S.p.A. **sara** mobility **FROSSASCO CARMAGNOLA**



C'è ancora un
bel sole in
Liguria...



START
31ª SALUZZO ARTE

Dal 9 MAGGIO
al 18 GIUGNO

C'è ancora un
bel sole in
Liguria...



Edizione locale **ilNazionale.it**



Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura e spettacoli Salute Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

Torino Pinerolo Val Pellice Val Chisone Val Germanasca Val Lemina Val Noce Pianura Dintorni Regione

ABBONATI

/ **ULTIM'ORA**

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46



ADESSO
28°C



SAB 23
18.1°C
27.5°C



DOM 24
18.5°C
27.9°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

Ambiente e Natura

Fotogallery

Videogallery

io_viaggio_leggero

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Non solo Fumetti

A casa con Chiale

In sella con Sosso

Gusto e Gusti

Professione futuro

ACCADEVA UN ANNO FA



Politica

Soldi per le strade destinati al Ponte sullo Stretto, Bergesio: "Fake news"



Eventi

La bevi e cammina di Prarostino quest'anno andrà a tutta birra



Politica

Salvini taglia 10 mln di euro per la manutenzione delle strade provinciali, costruttori ed industriali contro il Governo: "A rischio la vita dei cittadini"

[Leggi tutte le notizie](#)

presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e



IN BREVE

venerdì 22 maggio

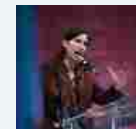
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



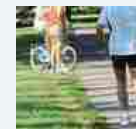
Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



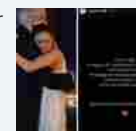
Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggere Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Terremoto, Baccarini (Hilti):
"Più attenzione a elementi non strutturali"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)




[Home](#) [Chi Siamo](#) [Palinsesto](#) [Gallery](#) [Contatti](#)

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Di redazione / 22 Maggio 2026

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".



"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).

Condividi su



← PRECEDENTE

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più poten...

SUCCESSIVO →

Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagoni...

Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di





parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". L'articolo proviene da Primopiano24 .



HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS

Trump non andrà alle nozze del figlio Don jr: "Momento cruciale, devo stare alla Casa Bianca"

(Adnkronos) - Donald Trump non sarà alle nozze...

**Caro carburanti, autotrasportatori sospendono sciopero dopo incontro a Palazzo Chigi. Via libera a nuovo decreto accise**

(Adnkronos) - Via libera al nuovo decreto con...

**Belve Crime, gli ospiti della prossima puntata: le anticipazioni**

(Adnkronos) - Belve Crime torna martedì 26 maggio...

**Inps, Vittimberga: "Innovazione Pa è etica per definizione"**

(Adnkronos) - "Non conta solo cosa facciamo,..."

Home > Lavoro > Lavoro, **Fonarcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Lavoro

Lavoro, Fonarcom lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



By Redazione-Web - 22/05/2026

5

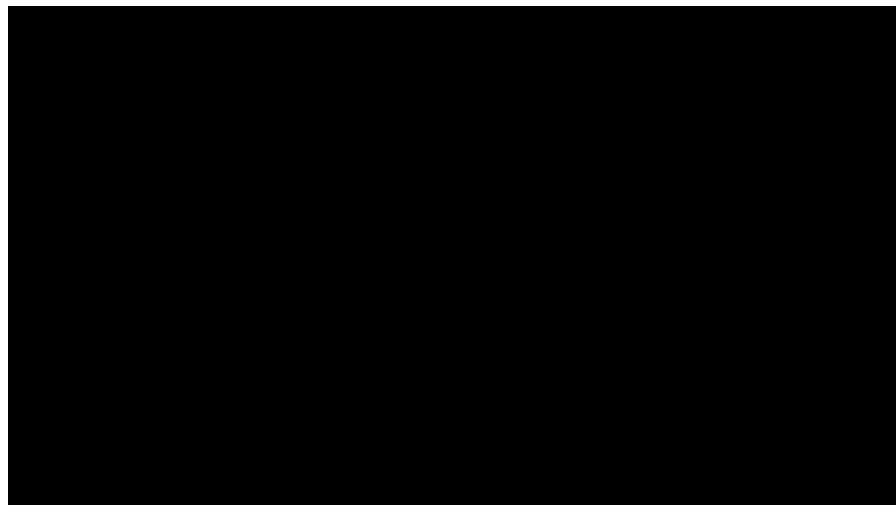
0

Lavoro, **Fonarcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un 'lavoro povero' sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo 'Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato', organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi 'Il Lavoro Continua', nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi 'La Nuvola' di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi 'Il lavoro continua'; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.



"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità

Consulenza aziendale e gestione contabile

segreteria@emmegireviso.it

Tel. +39 0816123885

POST POPOLARI



Flotilla, Conte: "Le sanzioni a Israele? Ci svegliamo adesso"



Paesi più innovativi, Italia al 31° posto



Guardiola annuncia l'addio al City: sono stati 10 anni incredibili



Trump non andrà alle nozze del figlio Don jr: "Momento cruciale, devo stare alla Casa Bianca"



Caro carburanti, autotrasportatori sospendono sciopero dopo incontro a Palazzo Chigi. Via libera a nuovo decreto accise

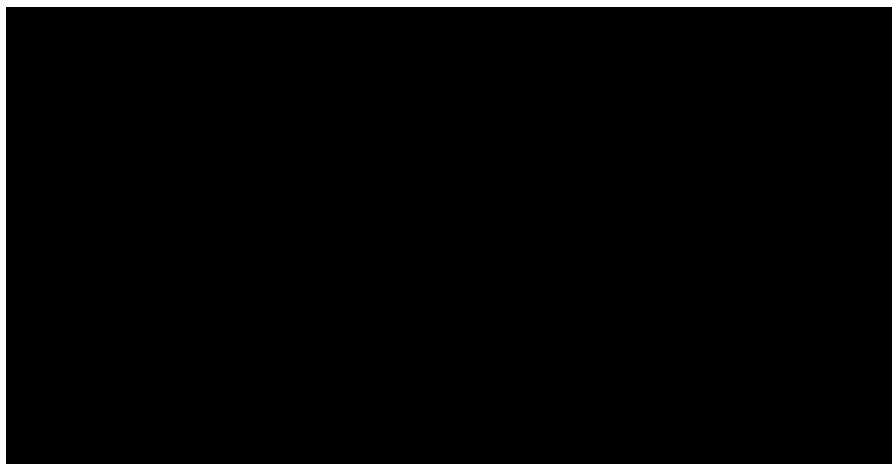
sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

IL LAVORO PRECARIO: L'INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l'Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca 'del lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a 'flessibilità mite' delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non 'demonizzante' di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione”.



IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE

“Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola ‘lavoro’ la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro é diventato ‘liquido’, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall’idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro”.

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al 'dannoso' precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura 'temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>



Previous article

Mattarella: un dovere trasferire ai giovani Pianeta non compromesso

Next article

La consigliera leghista evoca la strage di Modena per un comizio di Schlein. Meloni: "Parole inaccettabili"

ALTRI POST

LAVORO



queste parole Andrea Cafà, presidente e socio fondatore di CIFA Italia...

22/05/2026

LAVORO



ROMA - La sua colpa? È rientrata prima in ufficio dalla pausa pranzo e ha impiegato il tempo 'libero' rimanente per fare un 'pisolino'. Un'impiegata...

22/05/2026

LAVORO

LAVORO

Pharo S.r.l.

Marine Outfittings



PRP Channel

Roma - venerdì, 22 maggio 2026 20:37

IL MONDO CHE CAMBIA | ITALIA ISTITUZIONI E TERRITORIO | MEDIA PRODUCTION | CHI SIAMO

Home \ ITALIA \ Attualità \ Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22
MAG

0



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato.

Immagine sponsorizzata per pubblicità politica



Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del ‘lavoro’ e non ‘dei lavori’”. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto’, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquido’, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe”.

Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che “il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove



la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

 Lavoro

SEO Manager | Attualità | 22 Maggio 2026 15:46



< Previous

RASSEGNA STAMPA ESTERA DEL 22 MAGGIO 2026

Next >

LAVORO, CASELLATI: "BENE FESTIVAL, AGIRE CON PERSONA AL CENTRO"



Copyright ©PRP Channel 2026 - Testata

Contatti

Chi Siamo

Archivio

Newsletter

Note legali e privacy

Giornalistica registrata al Tribunale di Velletri

(Roma) al n. 7 del 21 luglio 2017 e ROC con il n. 30281 del 27 settembre 2017. Le immagini e i video pubblicati su PRP Channel sono acquisiti in modalità "open source". Per violazioni riscontrate, si chiede di segnalarle a - info@prpchannel.com - per la contestuale rimozione. PRP Channel is not responsible for the content of external sites, read in privacy policy about our approach to external linking. redazione@prpchannel.com - commerciale@prpchannel.com